

L'ordine della Procura di Roma per presunti abusi in contrasto con il piano urbanistico

Per ordine della Procura di Roma, i vigili della Polizia Giudiziaria del Comune hanno posto sotto sequestro alcuni impianti del centro «Salaria Sport Village» destinati a ospitare i prossimi mondiali di nuoto.

PRESUNTI ABUSI - Il sequestro, disposto dal Gip Donatella Pavone, su richiesta del Pubblico Ministero Sergio Colaiocco riguarda una parte delle strutture ed è stato disposto per presunti abusi che contrastano con il piano urbanistico della capitale. Fra le strutture poste sotto sequestro i luoghi destinati a ospitare atleti e delegazioni, nonché una piscina destinata a parte delle gare. Nell'ambito dell'indagine, tempo fa, è stato iscritto nel registro degli indagati l'ing. Claudio Rinaldi, commissario straordinario dei mondiali di nuoto e domani è previsto un altro interrogatorio, a Palazzo di Giustizia, quello del sottosegretario alla Protezione Civile, Guido Bertolaso, che è stato componente della commissione che ha nominato appunto il commissario straordinario per i mondiali di nuoto.

LE DECISIONI - Il presidente della Federnuoto Paolo Barelli, ha dato al segretario generale della federazione, Antonello Panza, «funzioni di coordinamento e operative al fine di garantire che le attività del comitato organizzatore si svolgano in modo sinergico e armonioso». Barelli ha tenuto a precisare che questo avviene «come concordato con il sindaco Gianni Alemanno» e ha manifestato soddisfazione per «l'esigenza rilevata dal sindaco di ribadire alla presidenza del Comitato organizzatore la necessità di adottare comportamenti volti al rispetto della Federazione italiana nuoto, indispensabile con tutte le sue componenti per l'organizzazione dell'evento iridato»: in altre parole una specie di commissariamento del comitato organizzatore.

LA REAZIONE - Nessun commento da Giovanni Malagò, presidente del comitato, al momento di lasciare il Coni, dove ha partecipato alla Giunta, per andare in Campidoglio al consiglio comunale straordinario sui Mondiali. «I miei rapporti con Barelli? Sono obbligati. Ma non ne parlo, non faccio dichiarazioni. Ho preso questa linea e se dovessi parlare lo farei solo davanti a tutti. Panza? No, per me è il segretario della Federnuoto e ha già delle deleghe. Di qualunque cosa comunque si dovrebbe parlare con il sindaco e in sede di CdA del comitato». Sul sequestro da parte dell'autorità giudiziaria, stamattina, del Salaria Sport Village, impianto collaterale ai Mondiali sul quale c'è un'inchiesta, Malagò ha dichiarato: «Non posso entrare nella testa di chi ha disposto il provvedimento. Immagino che chi ha costruito l'impianto avesse le autorizzazioni e le deleghe che doveva avere, concesse da chi poteva concederle».

IL PRESIDENTE DEL CONI - «Ho parlato con il sindaco Alemanno, che sta facendo bene. Ho fiducia nel suo operato: sta lavorando bene a Roma e ha a cuore i Mondiali di nuoto». Il presidente del Coni Gianni Petrucci entra nel merito lodando il lavoro di «cucitura» del sindaco Alemanno tra personalità forti come il presidente della Fin Paolo Barelli ed il presidente del Comitato Organizzatore Giovanni Malagò. «Ritengo che il problema si possa risolvere - ha detto Petrucci al termine della Giunta Nazionale di oggi - Malagò, a livello organizzativo, sta facendo un lavoro straordinario. La linea Alemanno è premiante: c'è lo sport italiano in ballo, nessuno deve rammaricarsi se parla il presidente del Coni».